

Le forme dell'amore

L'Ospedale S. Anna di Torino, il più grande per la ginecologia e ostetricia del Continente, rappresenta una delle indiscusse eccellenze sanitarie nazionali, in cui si uniscono ricerca scientifica, formazione, alta qualità del servizio e accurata attenzione al benessere delle donne, in tutto il ciclo della loro vita. Inoltre l'Ospedale con oltre 6000 nascite annue si pone, per usare le parole dell'artista Michelangelo Pistoletto, come "*il ventre gravido della città*", di una città sempre più internazionale e multiculturale, in cui le diverse provenienze sociali e le diverse origini geografiche ed etniche (con genitori provenienti da 90 Paesi) si incontrano nella situazione che più di ogni altra si apre al futuro: la natalità.

In questa cornice si inserisce, da dieci anni, l'azione della Fondazione "Medicina a misura di donna"-Onlus nata dalla società civile su invito dei medici, per lavorare a fianco delle istituzioni -Università e Città della Salute- per aumentare le condizioni di benessere degli utenti e dei lavoratori della struttura.

Attraverso la piattaforma di ricerca-azione su "Cultura e Salute" oltre 50 istituzioni culturali, più di 150 artisti, studiano a fianco dei medici e realizzano progetti in ospedale in cui le persone sono "al centro", finalizzati a generare bellezza, serenità e armonia in un contesto di vulnerabilità come l'ospedalizzazione. Progetti, che abbiamo visto in questi anni, sono pensati per camminare in altri contesti urbani, in altri ospedali, in istituzioni cognitive e "fanno scuola".

Se in generale l'arte negli ambienti ospedalieri contribuisce a generare un miglior clima organizzativo, predisponendo a un atteggiamento di maggiore serenità verso le cure e gli eventi cui i pazienti sono soggetti, nel caso di un contesto ostetrico-ginecologico e neonatologico l'arte riveste anche il ruolo di auspicio simbolico che unisce nascituro e partoriente, le famiglie, in un evento di co-creazione che, per quanto complesso, è di per sé capace di generare gioia e speranza nella naturale trasformazione ed evoluzione che la vita porta con sé.

In questo contesto la Fondazione "Medicina a misura di donna" -Onlus lancia, in una prima fase sperimentale inaugurata il giorno di S. Valentino 14 febbraio 2019, un progetto artistico *site-specific* dal titolo "Le forme dell'amore", che a pieno regime coinvolgerà 25 stanze, tra camere di degenza e sale visita, nel reparto maternità inaugurato a giugno scorso.

Tutto il piano, già abbracciato dall'arte nei suoi corridoi, grazie alla generosità degli artisti è introdotto da una sala d'attesa che si presenta come *l'ouverture* di una narrazione artistica e come dichiarazione guida di tutto il progetto: in essa si offrono allo sguardo dei fruitori l'opera calligrafica dell'artista cino-italiana Chen Li, "Benvenuto alla vita", con scritte work in progress in numerose lingue e un'opera video, "Ninna nanna per una mamma" (studio per Giardino segreto) dell'artista Irene Pittatore." Nell'opera di Pittatore, elementi video fotografici registrano la risposta dei fiori al vento, le forme possibili di galleggiamento, le traiettorie tracciate dai fiori stessi sull'acqua, la risposta degli insetti al giardino acquatico e la progressiva opacizzazione dell'acqua, verso una dimensione latteata: un'osmosi cullante di rilassatezza.

In queste sale, più volte la settimana, creano nuovi paesaggi sonori, gli artisti di "Vitamine musicali", programma della Fondazione Medicina a Misura di Donna, tra i più ampi e longevi al mondo in campo musicale in un ospedale.

Il nuovo intervento estetico varato il 14 febbraio, dal delicato carattere pop, integrerà elementi visuali e audio video in sei sale del reparto, di degenza e visita. Le scritte, frasi poetiche concepite da Chen Li, in un processo partecipato con il personale del reparto, ancoreranno visivamente lo sguardo trasformando il tempo dell'attesa.

Questa prima fase del progetto che coinvolge la sala d'attesa e 6 stanze del reparto (degenza e visita), l'elemento poetico-narrativo sarà la "ninna nanna", al fine di celebrare, avvolgere e rafforzare il legame tra madre e nascituro in un'armoniosa e delicata cornice di benessere.

L'opera visiva, realizzata in argento, si intersecherà con la musica e i video prodotti nel corso delle "Vitamine musicali", dal duo Paolo Bertolo-chitarra e Francesca Siano-voce, accompagnati da messaggi su sani stili di vita, saranno accessibili attraverso tecnologia "QRcode". Nei giorni di attesa, le mamme e le famiglie potranno riascoltare le canzoni, i messaggi e leggere le frasi in un ambiente che trasferisce senso di cura.

Il progetto tra arte e tecnologia, destinato a uno sviluppo dopo la fase test, si avvale della collaborazione del team artistico Blue Cordero e degli architetti del progetto torinese Open House.

La realizzazione della fase pilota è stata resa possibile da una donazione mirata e lo sviluppo del progetto, con nuove stanze si apre ad adozioni.

C'è in questa operazione artistica un'attenzione potremmo dire prevalentemente femminile alle piccole cose e alla gentilezza necessaria a prendersi cura dell'intimità umana, esprimendola in poesia, musica e colori, al fine di mostrare una capacità generalmente umana di costruire senso nell'integrazione di storie e cose in un processo continuo di rammento della frammentazione della nostra realtà e delle nostre emozioni

Un'attitudine tutta femminile di cui la nostra complessa e contraddittoria società necessita e che la Fondazione "Medicina a misura di donna", le artiste e gli altri soggetti coinvolti interpretano in relazione al contesto sanitario in cui la relazione madre-bambino si struttura aprendosi al mondo e al futuro, dando vita a "forme dell'amore" attente a registrare la complessità di una società sempre più fluida e multietnica.

Proprio in questo ospedale, la Fondazione Medicina a Misura di Donna ha lanciato nel 2014 il progetto "Nati con la Cultura", il Passaporto culturale che viene consegnato a tutte le famiglie dei nuovi nati, raccomandando la partecipazione culturale per una buona crescita. Un progetto partito da Torino, che spalanca le porte a 32 musei del Piemonte della rete Abbonamento musei diventati "Family and Kids friendly" e che ora sta camminando in Europa.

Testo a cura del filosofo **Roberto Mastroianni**